

Prostituzione di donne cinesi, altri due arresti

Pubblicato: Giovedì 30 Agosto 2007

Continua l'indagine dei Carabinieri sul versante della prostituzione. Mercoledì pomeriggio i carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile e della Stazione di Busto Arsizio e della Compagnia di Gallarate hanno arrestato due donne cinesi nel quadro di un'operazione finalizzata al contrasto della prostituzione.

Questi arresti si aggiungono a quello effettuato qualche giorno fa in un'operazione analoga che aveva portato al sequestro di due appartamenti in Busto Arsizio, in Via dei Mille ed in Vicolo dei Villini, dove tuttora permangono i sigilli su disposizione del sostituto procuratore Roberto Pirro.

Le due donne arrestate, una in possesso del permesso di soggiorno e l'altra clandestina, hanno 49 e 27 anni e sono state arrestate rispettivamente per favoreggiamento della prostituzione e per la violazione della legge Bossi-Fini sull'immigrazione. Gli appartamenti controllati dai militari sono tre e si trovano a Gallarate, in Via Monte Leone, in Via Volta ed in Piazza Giovanni XXIII°.

Gli immobili erano stati affittati presso agenzie immobiliari da cittadini cinesi, che avevano provveduto anche a reclamizzare l'attività di prostituzione tramite annunci su quotidiani locali. I Carabinieri indagano ora per identificare dei personaggi che hanno preso in affitto gli appartamenti, ma trattandosi di criminalità cinese, osservano, sarà molto difficile risalire ai responsabili che molto spesso utilizzano documenti rubati o falsi per la stipula dei contratti.

All'interno degli appartamenti sono state individuate complessivamente quattro donne, ma solo per due di esse sono stati adottati i provvedimenti restrittivi, su mandato del pm Luca Gaglio.

In Via Volta è stata trovata la clandestina arrestata per la violazione della legge Bossi-Fini: non aveva ottemperato ad un decreto di espulsione emesso dalla Questura di Roma nel corso dei mesi scorsi. In Via Monte Leone è stata poi trovata la connazionale che "gestiva" un'altra ragazza: quest'ultima si trovava con lei nell'appartamento al momento dell'intervento da parte dei carabinieri. Nei confronti dell'arrestata per favoreggiamento della prostituzione è stato accertato che era lei a ricevere i contatti telefonici dei clienti ed a provvedere alla gestione degli annunci e dell'appartamento.

Nel corso delle prime investigazioni sono stati sentiti vari clienti che intendevano usufruire delle prestazioni delle donne. Sono

stati sequestrati alcune centinaia di euro provento delle attività di prostituzione, i telefoni cellulari usati per i contatti con i clienti e vario materiale pornografico usato durante gli incontri, oltre ad un gran numero di profilattici. L'esercizio della prostituzione negli appartamenti controllati era stato segnalato ai Carabinieri da una fonte giornalistica, ma molto spesso segnalazioni su questo genere di attività arrivano dai cittadini, nella maggior parte dei casi condomini o vicini disturbati dal continuo via vai di gente sconosciuta presso le abitazioni in uso alle prostitute. Il costo delle prestazioni andava dai venti ai cento euro.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it